



COMUNICATO STAMPA

Il Centro Culturale di Milano e Admira presentano:

Edward Burtynsky **L'UOMO E LA TERRA. LUCI E OMBRE**

Esposizione fotografica a cura di Enrica Viganò e ideata da Camillo Fornasieri

Presentazione del IV libro omonimo della collana *I Quaderni del CMC* edito da Admira Edizioni

26 gennaio 2011 - 27 marzo 2011

Sala Verri, Centro Culturale di Milano

Via Zebedea, 2 - Milano [MM1 Duomo - MM3 Missori]

Inaugurazione martedì **25 gennaio**, ore 18,30

Conferenza dell'artista martedì **1 febbraio**, ore 18,30

Palazzo delle Stelline, C.so Magenta, 61 [MM1-2 Cadorna]

da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 16 alle 20
martedì, giorno di chiusura

ingresso gratuito

info e prenotazioni su www.cmc.milano.it

L'uomo e la terra. Luci e ombre è la prima personale in Italia del grande fotografo canadese Edward Burtynsky. Una nuova tappa del percorso promosso dal CMC e ADMIRA che si orienta verso la riflessione sul tema di *EXPO Milano 2015*, rilanciando con i *Manufactured Landscape* di Burtynsky il tema del rapporto tra l'uomo e la terra. Si tratta di un artista di fama internazionale che ha esposto in centinaia di città del mondo e che è stato di recente selezionato fra i 12 finalisti dell'importante premio di fotografia *Prix Pictet*. Grandi immagini di immensi scenari del mondo (dagli States al Bangladesh, dall'Italia alla Cina, dall'Australia al Portogallo), in bilico tra virtuosismo della tecnica e potenza della natura caratterizzate da inquadrature amplissime e realizzate con una tecnica unica e macchinari complessi: Burtynsky conferisce così alle immagini una straordinaria forza pittorica.

Dopo il successo del primo ciclo dedicato alle metropoli del mondo - che ha visto protagoniste la Milano di Ugo Zovetti, la New York di Walter Rosenblum e la Città del Messico di Pablo Ortiz Monasterio - inizia la nuova trilogia dedicata a uno dei temi più caldi del momento: l'ambiente.

Fin dall'inizio della sua lunga carriera Burtynsky si è sempre confrontato con la natura in trasformazione, e in particolare con l'effetto del "progresso" umano sul paesaggio. Quando da giovane arriva per la prima volta a Toronto Burtynsky rimane così colpito dai possenti grattacieli della *city* che gli viene subito in mente che quegli enormi solidi, per essere prodotti, dovevano in qualche modo corrispondere a dei buchi di pari dimensione sparsi in chissà quale parte del mondo. Questa visione ha condotto l'artista attraverso i cinque continenti, alla ricerca dell'origine delle cose. Il suo obiettivo si è quindi focalizzato sui grandi giacimenti di minerali, sulle raffinerie di petrolio, sui cantieri di riciclaggio, sulle

miniere sterili e sulle cave di estrazione, tutti luoghi al di fuori della nostra normale esperienza, ma i cui frutti popolano la nostra quotidianità.

“Queste mie immagini credo funzionino come specchio riflettente del nostro tempo - dice lo stesso fotografo - sono intese come metafore del dilemma della nostra esistenza moderna, esistenza segnata da un dialogo tra attrazione e repulsione, tra seduzione e paura. Siamo umanamente sempre tesi allo sviluppo, alla possibilità di vivere meglio, eppure siamo anche più o meno consapevoli che per il nostro sviluppo stiamo danneggiando il pianeta. La terra fornisce beni e combustibili per il consumo quotidiano e allo stesso tempo questo sfruttamento la pone in una posizione di pericolo”.

La sua fotografia mostra in modo sorprendente e poetico il rapporto tra l'uomo e la terra, legati tra loro a doppio filo perché nessuno dei due esisterebbe senza l'altro. Rifuggendo le comuni semplificazioni, Burtynsky ci propone delle visioni che illuminano l'origine di quei beni materiali a servizio della piena realizzazione dell'uomo, ma ci mostra parimenti un degrado causato dal desiderio dell'uomo quando è asservito alle potenze dello sfruttamento e della distruzione.

Edward Burtynsky è nato da genitori ucraini a St. Catharines in Ontario nel 1955. Si è laureato alla *Ryerson University* di Toronto dopo aver studiato arti grafiche al *Niagara College* di Welland. Nel 1985, ha fondato il *Toronto Image Works*, un centro di fotografia con servizio noleggio della camera oscura, laboratorio fotografico personalizzato, con digital-imaging e nuovi media a servizio della comunità di Toronto. È membro del consiglio di amministrazione del *Festival Internazionale di Fotografia di Toronto*. Nel 2006 è stato insignito del titolo ufficiale dell'*Ordine del Canada* e ha ricevuto una *Laurea Honoris Causa* in Giurisprudenza dall'*Università di Kingston* in Ontario. Le sue opere sono custodite nei musei di arte contemporanea più prestigiosi, tra i quali la *National Gallery of Canada*, la *Bibliothèque Nationale de France* di Parigi, il *Museum of Modern Art* e il *Guggenheim Museum* di New York. In trent'anni di carriera Burtynsky ha esposto in tutti e cinque i continenti e solo nell'ultimo quinquennio ha esposto in più di 100 città, tra le quali: Amsterdam, Barcellona, Berlino, Boston, Bratislava, Bruxelles, Chicago, Colonia, Dubai, Gerusalemme, Helsinki, Honk Kong, L'Havana, Lisbona, Londra, Losanna, Madrid, Marsiglia, Melbourne, Montpellier, New York, Parigi, Pechino, Praga, Rio de Janeiro, Salisburgo, San Francisco, Stoccolma, Salonicco, Tokyo, Varsavia e Washington. Ha ricevuto innumerevoli premi internazionali di fotografia (solo negli ultimi 5 anni sono stati 18), tra i quali: il *TED Prize*, l'*Outreach award at the Rencontres d'Arles*, il *Flying Elephant Fellowship*, l'*Applied Arts Magazine book award(s)* e il *Roloff Beny Book Award*.

con il patrocinio di:



con il contributo di:

